

VISITE A DISTANZA. La piattaforma Fimmg-Regione parte da Padova

Il medico di base ora ti porta a casa il tele-ambulatorio

Piero Erle

Possibilità di misurare pressione, aritmia cardiaca, ossigeno nel sangue. La rivoluzione negli esami ai pazienti riduce Cup e visite in ospedali

«Hai la sensazione di andare dal paziente con dentro lo zainetto un intero ambulatorio di attrezzature da portare fino a casa del paziente più fragile e cronico». C'è tutta la passione della cura, nelle parole del dott. Enrico Peterle che presenta la nuova frontiera dei medici di base del Veneto. Le grandi crisi portano sempre anche grandi novità. E ieri il governatore Luca Zaia nel suo consueto aggiornamento dall'unità di crisi della Protezione civile ha voluto ospitare - «in prima nazionale», ci ha tenuto a ricordare - una di quelle novità che andrà di sicuro ben oltre l'epidemia. Per di più una novità portatagli da Domenico Crisarà, quel segretario regionale dei medici di base Fimmg (e vicesegretario nazionale), che spesso non si risparmia certo nel criticare la Regione. Ma ieri i toni erano di tutt'altro tipo: «A volte discutiamo, ci incavoliamo, ma la sanità del Veneto ha come protagonisti loro, come i medici ospedalieri e del territorio, gli infermieri che celebrano la loro Giornata e tutti gli operatori sanitari» rimarca Zaia prima di cedere a Crisarà («per poco», lo avvisa scherzando) la sua poltrona delle dirette delle 12.30. TELEMEDICINA. «Anche per noi è la fase 2. In Veneto - premette Crisarà, che parla di "intesa perfetta" con la Regione - ci sono 30 mila persone in assistenza programmata o Adi a domicilio che in questo periodo per forza di cose sono state un po' meno seguite. Ora l'assessore Manuela Lanzarin ha deciso di fare il tampone a tutti i pazienti in assistenza programmata e ai loro care-giver, e noi siamo pronti ad agire, ma con nuove tecnologie». Già a novembre, spiega Crisarà, lo stesso Zaia fu presente a Roma (col ministro Speranza) alla presentazione del progetto della piattaforma nazionale di Fimmg, raggiungibile da qualsiasi smartphone o computer, «che permette la video-visita e anche l'aggiornamento della "scheda dati" del paziente grazie a dispositivi tecnologici che possono essere lasciati a casa sua o nello studio del medico». E adesso il Veneto accelera e si trova capofila anche grazie al contributo della famiglia Canella (supermercati Ali) che permette di passare ai fatti nel Padovano, costo 40mila euro l'anno, in dieci gruppi di medicina che seguono 150 mila pazienti. «Dopo Padova - spiega Crisarà - partirà anche il Veronese e, mi dicono, anche Rovigo». IL NUOVO SERVIZIO. La piattaforma, già attiva e a disposizione di tutti i medici veneti, prevede la "scheda" di ogni paziente, il quale è raggiungibile in videochiamata dal dottore per il consulto: la scheda è aggiornabile di continuo con i dati dei nuovi esami fatti a distanza dal paziente. L'esempio pratico ieri è venuto dal collegamento in diretta con un paziente in quarantena: il dott. Stefano Toso lo ha invitato ad azionare un dispositivo "pulsiossimetro" che ha misurato la quantità di ossigeno nel sangue, con il dato leggibile in diretta da parte del medico a distanza. E ovviamente il medico vede non solo il valore appena misurato ma anche il grafico dei dati storici del paziente. «Ci sono poi due livelli di intervento: la valutazione diretta del medico di medicina generale, ma questo può rivolgersi a uno specialista che sempre on line valuta il referto». Tutto custodito e accessibile sulla piattaforma. Ed è appunto poi il dott. Peterle a spiegare che scenario si apre per le cure future con tecnologie Nasa: dal suo zainetto-ambulatorio con cui va a bussare alla porta dei pazienti tira fuori un tipo di Ecg («è come un vecchio telecomando o uno smartphone») per rilevare aritmie: «Basta premere un pulsante, appoggiarlo sul torace, e parte la registrazione, che trasmette anche a distanza al medico il dato acquisito». E poi c'è un elettrocardiografo "a cuffiette" che ti permette di raccogliere in breve un elettrocardiogramma, invece di dover mandare il paziente al pronto soccorso o al Cup per prenotarlo. Dallo zainetto del medico di famiglia esce anche un holter ecg che può essere installato in pochi minuti, da applicare in sede o in casa, e misura il battito cardiaco per 24 ore o una settimana. C'è anche un dispositivo applicabile al braccio che permette di misurare la pressione arteriosa al paziente per 24 ore di fila: va a casa e il giorno dopo torna in studio con tutti i risultati che il medico può esaminare. Poi c'è il retinoscopio. E il dermatoscopio digitale: acquisisce immagini di una lesione alla pelle, come un neo sospetto o anche una "macchia" di quelle che compaiono spesso sulla pelle degli anziani, senza che il paziente debba spostarsi altrove. E in epoca di virus, è quantomai apprezzato. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governatore Luca Zaia ospita il segretario Fimmg Domenico Crisarà e (con l'assessore Gianpaolo Bottacin) il dott. Enrico Peterle